



Va in scena la denuncia

S'intitola **Cani di bancata**, l'ultimo lavoro di Emma Dante. In scena fino all'11 marzo, al teatro **Mercadante** di Napoli.

Prodotto da CRT - Centro di Ricerca per il Teatro in collaborazione con il Festival di Palermo, vede in scena Sandro Maria Campagna, Sabino Civilleri, Salvatore D'Onofrio, Vincenzo Di Michele, Ugo Giacomazzi, Manuela Lo Sicco, Carmine Maringola, Stefano Miglio, Alessio Piazza, Antonio Puccia, Michele Ri

Uno spettacolo di denuncia. Uno spettacolo sulla mafia, alla quale l'autrice-regista voleva dedicare una trilogia, progetto

che non andato è in porto "Bisogna avere il coraggio di raccontarle queste cose", dice la regista siciliana legatissima a Napoli e ai suoi teatri. anche se, precisa, "Tutto è legato alla fantasia, le coincidenze con la realtà sono solo drammaticamente casuali."

Emma Dante è un'artista che in più di un'occasione ha lamentato l'indifferenza dello Stabile palermitano e che la nostra città, invece, accoglie a braccia aperte.

Dopo *Cani di bancata* al Mercadante, infatti, tornerà a fine mese al teatro Nuovo con *Festino* ed è anche regista dello



spettacolo di Carmen Consoli, in scena in contemporanea, sempre a Napoli, al teatro Augusteo, proprio il giorno della prima di *Cani di bancata*.

ATTENZIONE

Da febbraio ENNETI è in TV! All'interno de format settimanale CASTZINE la nuova Rubrica sul teatro condotta da Fadia Bassmaji, da Reggio Emilia. Tutte le informazioni su www.castzine.com Il format alla voce VIDEO: ci siamo dalla puntata numero 26.

La trasmissione va in onda su Sky e su vari canali emiliani, tutto l'elenco dei canali e degli orari della trasmissione sui siti. Gli articoli di ENNETI sono anche su www.zerosette.it e presto su www.castingpeople.it

Claudia: dal cinema al Bellini

Una grande attrice e un testo tra i più belli della drammaturgia mondiale in scena al **Bellini** di Napoli, dov'è in programma fino al 18 marzo **Lo zoo di vetro** di Tennessee Williams, diretto da Andrea Liberovici

Dramma della memoria per il quale il regista usa mezzi multimediali: video proiezioni ed

una ricca scenografia acustica.

Ne è protagonista Claudia Cardinale, che incontrerà il pubblico sulla terrazza del teatro il giorno 15 marzo alle ore 18,00. Il regista scrive: *L'occasione di lavorare con una straordinaria attrice di cinema mi obbliga ad approfondire la mia ricerca teatrale che si nutre delle molteplicità espressive che*

le nuove "macchine teatrali", tra cui il cinema offrono."



SOMMARIO

Sal-Mattone all'Augusteo
a pagina 2

De Simone al San Carlo
a pagina 3

Film: Rosso come il cielo
a pagina 4

RECENSIONE/ Massimo Ranieri
a pagina 5

INTERVISTA/Rivieccio
a pagina 6

Classico e moderno per Sal

Canta col cuore Sal Da Vinci. Sia si tratti di melodie classiche del repertorio napoletano, sia di pezzi moderni. Accompagnato dal suo gruppo (dieci musicisti) e un coro femminile ripropone per il secondo anno, all'**Augusteo** di Napoli dal 9 marzo, il concerto **Anime napoletane**, curato da Claudio Mattone.

Nato come esperimento di fusione tra musica e teatro, è una passeggiata attraverso canzoni, aneddoti, registrazioni d'epoca, articoli di giornali. Ci sono Di Giacomo, la Serao, De Sanctis e Russo.

A leggereli o recitarli c'è Pietro Pignatelli, interprete con Sal del musical *C'era una volta scugnizzi* ancora una volta accanto a Mattone.

Claudio Mattone per questo recital ha lavorato alla ricerca musicale, regalando arrangiamenti molto accattivanti per testi famosissimi nel mondo, reinterpretati a modo suo.

Il suono delle chitarre elettriche si alterna e si fonde con i mandolini, le percussioni latine con la grancassa, l'elettronica con l'acustica.

Sal Da Vinci passa da un'interpretazione classica, ma pulita, ai momenti rockeggianti e al tango.

Tra i titoli: *Lacreme Napulitane*, *Tu ca nun chiagne*, *Dicitencello Vuje*, *Vierno*, *"Maruzzella, Tu si' 'na cosa grande*, *Na Canzuncella doce doce*, *O surdato nnamurato*, che chiude lo spettacolo.



Gli ospiti dell'edizione 2007 del concerto sono I neri per caso e Francesca Marino.

Una nota: perché non terminare il concerto con un pezzo allegro?

Musica rock a Galleria Toledo

Musica alla Galleria **Toledo** di Napoli. Alla programmazione teatrale si affianca dello Stabile d'innovazione, la panoramica sulla produzione musicale. E' la volta dell'associazione culturale Wakeupandream che presenta la seconda edizione di **obSESSIONS**, rassegna dedicata allo stato dell'arte della produzione discografica indipendente italiana ed internazionale.

La rassegna intende dare massimo risalto alla ricerca sul linguaggio musicale, alla rielaborazione creativa delle sue

forme popolari e alla loro contaminazione con le moderne tecnologie digitali; si concentra dunque su proposte musicali in bilico tra sperimentazione e melodia.

Il sesto appuntamento della rassegna obSESSIONS vede protagonista, sul palco del Rising South, la band dei Savage Republic.

Definiti dalla critica "trance californiana", il gruppo è stato capace di realizzare una sintesi originale di postpunk/arabic/surf/soundtrack/folk/nois e music.



A Napoli la band presenterà classici del proprio repertorio e brani nuovi, tratti dall'imminente quinto disco, *Siam*, che uscirà ad ottobre su etichetta Neurot.

Il bianco di Van Gogh

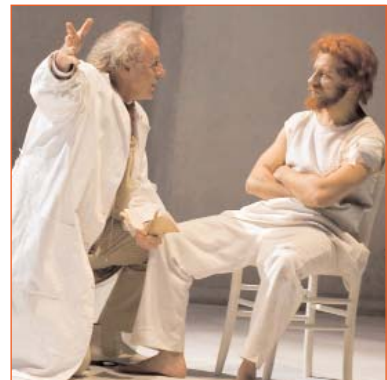
Fino al 18 marzo è in scena al teatro **Nuovo** di Napoli, **L'odore assordante del bianco** di Stefano Massini.

Vincitore del Premio Tondelli 2005/Riccione Teatro, è dedicato al periodo che Vincent Van Gogh trascorse nel manicomio di Saint Paul de Manson nel 1889.

Testo claustrofobico che riporta sul palcoscenico lo stridente contrasto del bianco dell'ospedale e la sete di colore del pittore.

"Col pretesto di Van Gogh - si legge in una nota di Massini - ho provato a farmi molte domande sul senso della nostra presunta lucidità, ovvero 'normalità'. Ho provato a crearmi dei dubbi, a mettere in discussione la certezza tassativa che i miei occhi, le mie orecchie, tutti i miei sensi non possano sbagliare".

Un pretesto per raccontare la realtà manicomiale, le vite consumate tra ambienti inadatti e medici aguzzini, il confronto con l'io interiore.



Due autori, un solo regista

Dal 13 al 22 marzo vanno in scena al Teatro di **San Carlo** di Napoli i due atti unici: **Cavalleria rusticana** di Pietro Mascagni e **Gianni Schicchi** di Giacomo Puccini.

Ad unire le due famosissime opere il nome del regista, Roberto De Simone, e del direttore d'orchestra, George Pehlivanian.

Due gli elementi che caratterizzeranno la *Cavalleria*, che vedrà gli abitanti del paese siciliano dell'Ottocento in scena come il coro di una tragedia greca, mentre sullo sfondo saranno proiettate le immagini di un raro film muto omonimo del 1916, per la regia di Ugo Falena (messo a

disposizione per l'occasione dal Centro sperimentale di cinematografia di Roma).

Per Roberto De Simone "Gianni Schicchi" è invece un importante momento di passaggio dal melodramma classico al Novecento.

Nei panni di Turiddu si alterneranno Walter Fraccaro, Renzo Zulian e Francesco Anile, con Elisabete Matos e Annamaria Chiuri, Sonia Caramella, Alberto Mastromarino.

Gianni Schicchi" si alterneranno nel ruolo del protagonista Leo Nucci e Luca salsi con Roberta Canzian, Salvatore Cordella e Arturo Chacon Cruz, Antonio De Gobbi



Visita e teatro nel Museo di Capodimonte

Il 12 e il 16 marzo (ore 10), la compagnia Le Nuvole presenta nel **Museo di Capodimonte** di Napoli, **Annurka e l'arte contemporanea**: visita al Museo con spettacolo teatrale.

Dopo la visita base, guidata da uno storico dell'arte, per i bambini sarà possibile assistere a *Annurka e l'arte contemporanea*, spettacolo comico con due attori-giocolieri, scandito da ritmo, musica e giochi d'abilità. Senza mai esibirsi direttamente, come se tutto

accadesse loro malgrado e un po' per caso, i due attori, nei panni della donna delle pulizie e del custode di un museo d'arte contemporanea, sono costretti a fare spettacolo per intrattenere i visitatori, facendo ridere per la loro inadeguatezza, per i goffi tentativi mal riusciti, per le improvvisazioni, come nella migliore tradizione dei clowns.

La rassegna continuerà il 29 aprile all'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere, e il 9 maggio al Parco

Archeologico di Cuma.



Malaluna: atmosfere siciliane

Il 17 e il 18 marzo il **Tan** di Napoli presenta **Malaluna** frammenti della vita e delle opere di Luigi Pirandello di Gianfranco Quero e Antonello Antonante.

Viaggio nella vita e nel teatro di Luigi Pirandello, raccontato, "cuntato" con leggerezza e sottile ironia da un attore, che a volte è uno, alcun'altre nessuno e cert'altre centomila.

Da solo sulla scena, ma con la incisiva presenza di oggetti e di

"fantasmi" che si cercano, si intrecciano e si rincorrono in un turbinio di immagini e parole che mette lo spettatore nella condizione di positivo sbandamento e comunque anch'esso al centro della giostra.

Frammenti, schegge di poesia e di lettere che contribuiscono a tratteggiare un affresco a tinte forti, di un "personaggio" protagonista del teatro e della letteratura italiana del 900, inventore di straordinari drammi

e di atmosfere inquietanti.

La Sicilia di Pirandello suggerisce al narratore, lampi di riflessione sulla Sicilia e sui siciliani di oggi,



Un monologo sulla libertà

Dal 15 marzo (fino al 18), è in scena al Teatro **Elicantropo** di Napoli, **Clausura**, adattamento drammaturgico di Elsa Bossi (che lo interpreta) e Giulio Costa (regista) da *La religieuse* di Denis Diderot.

Una riflessione sulla libertà in forma di monologo, che preferisce lo sguardo deformante di chi racconta all'introduzione di personaggi reali. Ne nasce una trasposizione sul palcoscenico capace di ampliare lo spettro dalla ristrettezza della vicenda, contingente alla globalità di quella umana. La clausura che la vita conventuale implica diventa protagonista assoluta e si fa allegoria del "secolo". La volontà di fuggirne evidenzia la necessità

di esplorare le proprie inclinazioni e l'imposizione delle regole segna l'impossibilità di formare una propria, compiuta individualità.

L'adattamento del romanzo attualizza il messaggio della vicenda. Si è catapultati ai giorni nostri, alle storie di chi - abbandonato, defraudato, umiliato - è costretto a ricominciare la propria esistenza. Una rappresentazione in bilico fra il ruolo e l'indole, fra il pensiero e l'azione, fra l'apostasia e la santità, fra il passato e il presente, fra chi recita e chi osserva, nel tentativo di sollevare un interrogativo comune sulla condizione umana e sulla costruzione, dolorosa e lenta, di un'identità



“Il coraggio è anche una favola ad occhi chiusi”

E' appena uscito il film di Cristiano Bortone **Rosso come il cielo**, già proiettato alla Festa del Cinema di Roma con il patrocinio dell'Unicef. Racconta la storia vera di Mirco Mencacci, un bambino toscano divenuto cieco per un incidente nel 1971.

La passione per il cinema, la sua creatività, la fantasia, la capacità di vedere e sentire oltre i sensi, lo hanno portato a diventare un abile montatore del suono.

Il regista è riuscito a rendere vivo e commovente il racconto della vita di Mirco senza cadere nel sentimentalismo. Un'opera poetica che tocca e fa pensare al significato di parole come diversità e uguaglianza. Diritti e solidarietà. Nel suo piccolo, Mirco operò una rivoluzione nel costume dei tempi, da una parte ottuso e chiuso ai cambiamenti, dall'altra pieno di fermenti, scosso dalle contestazioni e dai movimenti di protesta.

Opera corale, la pellicola mette in

evidenza anche la capacità dei bambini (interpretati anche da non vedenti) di solidarizzare, unirsi e fare gruppo.



L'Orto Botanico diventa teatro

Da martedì 13 marzo a venerdì 20 aprile 2007, una scena insolita: l'**Orto Botanico** di Napoli per lo spettacolo destinato ai bambini **Nel regno di Oz** tratto dalla celebre favola di Frank Baum, per la regia di Giovanna Facciolo.

Quattro streghe, quattro punti cardinali e una casetta piccina che, dopo un terribile uragano, atterra nel mezzo del grande Orto Botanico di Napoli, trasformandolo nel regno del Mago di Oz.

Ambientato negli incantevoli spazi

all'aperto dell'Orto napoletano, questa messinscena per i più piccini, prosegue l'undicesimo anno di programmazione de *La Scena Sensibile*.

Nel regno di Oz è inserito nella rassegna di teatro, musica e danza organizzata per i ragazzi di Napoli dalla compagnia I Teatrini, in collaborazione con le istituzioni locali.



RECENSIONE/CANTO PERCHÉ NON SO NUOTARE

Si regala totalmente al pubblico con il recital *Canto perché non so nuotare*. Massimo Ranieri continua a replicare il suo show, di fronte ai suoi fans, che lo acclamano dalla platea e dai palchi gremiti del teatro Politeama, dopo le esibizioni all'Augusteo.

Si regala, dunque, si dona, senza remore, senza limiti per rispondere alle aspettative di chi lo segue da decenni o di chi lo ha appena scoperto. In sala tre generazioni pronte a intonare con lui. Gente che lo ama dalle primissime esibizioni, giovanissimo, ai fortunati Sanremo, ai film, alle nuove elaborazioni dei classici napoletani, ai musical teatrali, alle fiction televisive.

Una carriera sempre in salita, ma soprattutto in crescita. Lo scugnizzo del Pallonetto è diventato non solo adulto, è diventato grande. E' diventato bravo, è diventato un professionista di grande livello.

Sul filo del racconto della sua vita, Massimo Ranieri, Gianni Calone per gli amici, si esibisce a tutto campo. Canta, balla, salta con l'entusiasmo del bambino e la precisione dell'artista maturo.

Nel suo recital teatral-cinematografico, con scene, ballerine, coreografie e qualche flash-back, racconta di sé, del suo percorso d'artista e di uomo.

Prendendo spunto dall'auto-

biografia, appena uscita in libreria, ricorda "la fame" del bambino, il calore della famiglia ("vivevamo in una sola stanza"), il sostegno dei fratelli e l'abbraccio della mamma.

Con "le scarpe sempre lucide" come voleva il papà, quarant'anni dopo, si esibisce in un tip-tap preciso in compagnia del piccolo campione mondiale di questa danza che ama. "Il più grande di tutti - dice - è stato Fred Astaire."

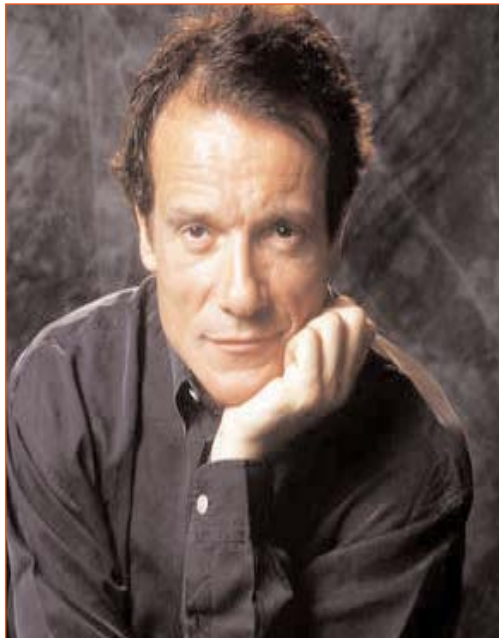
Non ha rimpianti per la rinuncia ad andare in America ("ero troppo giovane, non potevano assumermi") nonostante una paga stratosferica per l'epoca.

Tra un aneddoto e l'altro, snocciola melodie da *Rose rosse per te* a *Erba di casa mia* da *Perdere l'amore* a *Se bruciasse la città*.

Così vola via il primo tempo.

Nel secondo Massimo interpreta in maniera personale canzoni di altri cantautori: La cura di Battiato, Vita spericolata di Vasco Rossi, Alta marea di Antonello Venditti e tante altre.

Sei nostro - grida a più riprese una signora. *Tu appartieni al nostro quartiere*, un'altra. E poi tanti: *Sei bello, sei il migliore, ti amo*, eccetera.



Sul palco arriva pure qualche regalo di ammiratrici poco anonime in prima fila.

E lui si dona. Dopo due tempi pienissimi, non può mancare il bis. E questa volta, Massimo si cimenta nelle classiche canzoni napoletane, di cui il suo pubblico non può fare a meno.

Così nelle orecchie, uscendo dal teatro restano le note della splendida *Reginella* e l'appuntamento al prossimo concerto.

(an.ma.)

IL RITORNO DI CONCHA

TORNA A NAPOLI, DAL 14 AL 25 MARZO AL TEATRO ACACIA, LA FAVOLA IN MUSICA DI CERAMI E PIOVANI (AUTORE ANCHE DELLE MUSICHE), **CONCHA BONITA**, PER LA REGIA DI ALFREDO ARIAS. TRA GLI INTERPRETI MAURO GIOIA E GENNARO CANNACCIUOLO. UNA STORIA DI AMORI E DIVERSITÀ RACCONTATA CON BRIO E LEGGEREZZA.



DALL'AULA AL PALCOSCENICO

DALL'AULA AL PALCOSCENICO E POI ALLA RAI. I RAGAZZI DEL PROGETTO CULTURALE E SOCIALE **UNO, SEI, SETTE** DI CAPASSO E LIGUORI SI STA FACENDO STRADA. DOPO LE RAPPRESENTAZIONI A NAPOLI E IN PROVINCIA, I RAGAZZI DI SCAMPIA SI ESIBOSCONO ALL'AUDITORIUM DELLA RAI. SPETTACOLO CHE SARÀ TRASMESSE DA RAI 2.



INTERVISTA/GINO RIVIECCIO

E' in scena al teatro Acacia di Napoli, **Sarto per signora** di George Feydeau, con Gino Rivieccio e Luciana Turina, diretti da Vito Molinari.

Un ritorno alla prosa per Rivieccio che, come fa ciclicamente, lascia la rivista e il monologo per calcare il palcoscenico in un ruolo teatrale. "Ho cominciato così ventotto anni fa, - ricorda l'attore, nei panni di Molineaux - al teatro Sannazaro con Luisa Conte e Pietro De Vico. Mi piace mettermi in gioco, rinnovarmi, sfidare me stesso. Amo affrontare questo lavoro a trecentosessanta gradi." Dopo le ultime interpretazioni ci sono L'albergo del libero scambio e Di più non dico, torna con l'autore delle pochade.

Com'è il tuo Molineaux?

"Un uomo elegante e misurato, un personaggio dalle molte corde, che mi dà la possibilità di esprimermi come attore perché è istrionico, bugiardo, un uomo che tradisce e cerca sempre di rimediare, ma simpatico e accattivante tanto è vero che al pubblico piace molto."

Gustavo Verde ha curato la riduzione, ci sono cambiamenti rispetto all'originale francese?

"In realtà no, abbiamo mantenuto anche i nomi. L'ambientazione non è identificabile, ma l'azione è la stessa. Anche i costumi e le musiche originali si rifanno all'epoca."

Perché secondo te questo testo funziona sempre?

"Perché gli intrecci piacciono, gli equivoci e gli scambi di persona sono divertenti, hanno un ritmo sostenuto e poi la storia è di attualità in ogni

tempo. Insomma le corna fanno comunque notizia."

E tu che cosa pensi del tradimento?

"Di quale vogliamo parlare? Personalmente tradisco già sulla scena, nella vita reale mi astengo. Cerco anche di non tradire mai il pubblico, ho per lui un grande rispetto."

Che cosa ti aspetti dai tuoi fans?

"Che accolgano questo lavoro nella maniera giusta e che nessuno pensi di sentire battute su Prodi o Berlusconi."

La pochade è molto legata al teatro napoletano...

"Bhe, sì. Scarpetta si rifaceva a Feydeau, le farse si basano sullo stesso schema, usano gli stessi ingredienti solo che uno spettacolo in lingua ci consente di girare ovunque."

Prosa sì, ma divertente e leggera, che strappa la risata. Esiste una nuova comicità?

"Ho sentito molte cose vecchie, a livello nazionale, però, Cornacchione rappresenta la novità, anche Ficarra e

Picone mi piacciono. Se invece vogliamo parlare di nuova comicità napoletana, allora ho qualche perplessità. Per 'sdoganarsi' ci vuole coraggio, ma per fare il salto di qualità, bisogna diventare nazionali. E non è cosa facile. Il comico che non si lancia, rischia di restare legato a questo o a quel personaggio, ingabbiandosi con le sue mani."

Oltre la tournée di Sarto per signora, hai progetti in cantiere?

"Una cosa nuova e molto curiosa per l'anno prossimo, che sorprenderà tutti. Ma per ora acqua in bocca."

(a.mata.)

**Attualità e notizie per chi ama il teatro**

QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NELLA REGIONE CAMPANIA. Riceviamo presentazioni, anticipazioni, immagini agli indirizzi indicati: MultiMedia comunicazione Via Toledo, 320 - 80132 - Napoli - E-mail: multimedia.m@tiscali.it - enneti@fastwebnet.it

ENNETI è inviato anche ai Cral aziendali della Campania. Per riceverlo gratis, fatene richiesta edizione emiliana, curata da Fadia Bassmaji per i teatri dell'Emilia Romagna.

recapiti: ennetire@yahoo.it - tel.349 1470759 - sito internet www.quintaparete.org

Siamo anche su: www.napoli-news.net - www.teatro.org